

Liguria geografia



Anno XII°, N. 10

Direttore editoriale Giuseppe Garibaldi

Ottobre 2010



Una foto destinata a diventare storica per "merito" del ministro dell'istruzione, e che si guadagna dunque la prima pagina. Mostra un momento dell'ultima premiazione dei migliori studenti del "Nautico" di Imperia che abbiano riportato almeno otto decimi in geografia, dato che la materia da quest'anno scompare dal curriculum degli istituti tecnici tecnologici sez. logistica e trasporti (il nuovo nome dei Nautici) in virtù della riforma della scuola media superiore. Da sinistra, Samuele Rapisarda (che ora frequenta la 2^a C), il prof. Garibaldi, la prof.ssa Franca Rambaldi (provveditore agli Studi), il com.te Giannardo Vassallo (di Assonautica) [foto Silvana Mazzoni, Imperia]

Il nuovo anno scolastico

Nella seconda metà di settembre in tutte le scuole sono ricominciate le lezioni, per cui rinnoviamo a chi le frequenta - da una parte e dall'altra della cattedra - i migliori auguri di buon lavoro. Auguri che per chi opera nelle scuole medie superiori sono, in questo primo anno di riforma, particolarmente calorosi.

Come già dicevo anni fa, è sempre più difficile interessare gli alunni, presi da tante attività (soprattutto extra-scolastiche) che li impegnano quotidianamente, e ormai smalzati per l'uso di Internet (che dà informazioni immediate, ma spesso superficiali e incomplete, quando non erronee). Attraverso la nostra rivista nazionale, e in misura più modesta con questo giornale, l'AIIG cerca da anni di far conoscere la moderna geografia, che solo a livello ministeriale sembra godere di scarsa considerazione, come si nota dal continuo restringersi degli spazi per il suo insegnamento, mentre agli alunni - per quanto ne so - piace, ma ormai viene loro propinata in dosi omeopatiche.

Noi dell'AIIG ligure cerchiamo di iniziare l'anno con una buona dose di ottimi-

simo, augurandoci di mantenere l'appoggio dei nostri soci e di acquisirne di nuovi.

Abbiamo già predisposto un'interessante visita nell'entroterra di Nizza (che si svolgerà il 29) e ne presentiamo un'altra per fine ottobre. In tale mese inizieranno ad Imperia i nostri cicli di conferenze, preceduti dalle assemblee regionali (che dovrà approvare il bilancio, pubblicato a pag. 7) e provinciale, entrambe previste per giovedì 7. Anche nelle altre sezioni locali ci si muove, e a pag. 2 si trovano già i primi appuntamenti a Carrara e a Savona.

Il 26 settembre si è fatto lo spoglio delle schede per le votazioni dei nostri direttivi, e troverete a pag. 5 il verbale della commissione elettorale con i risultati sezione per sezione. In particolare, è importante il rinnovo della presidenza della sezione di Genova, dopo la rinuncia di Daniela Galassi, che desidero qui ringraziare vivamente per il lavoro svolto nel passato quadriennio come presidente (e anche precedentemente come segretaria); nelle prossime settimane gli eletti si riuniranno per la ripartizione degli incarichi, così come si farà a Savona e alla Spezia - Massa Carrara. Ai nuovi eletti rivolgo il più cordiale augurio di buon lavoro, lavoro che non è solo quello di organizzare attività per i soci ma anche di mantene-

re e ravvivare il rapporto con essi, cercando di incrementarne il numero soprattutto là dove ci sono ampi spazi per farlo.

A voi soci, che ci avete appena dato (o rinnovato) la vostra fiducia per un nuovo mandato, il compito di pungolare i Consigli locali qualora tendessero ad appisolarsi, ma ricordando che ciascuno può dare una mano agli eletti, come è giusto quando si fa volontariato.

Anche se otto anni di presidenza mi parevano più che sufficienti, nel rinnovato Consiglio regionale rimane ancora a me il maggior onere (ora accresciuto da nuove incombenze amministrative, che il Tesoriere con pazienza mi aiuta ad espletare), ma avrò la collaborazione e i consigli di colleghi valorosi, alcuni dei quali conosco da tanto tempo, e con cui c'è grande affiatamento. Se non farò troppi errori, lo dovrò certo a loro, ma anche a tutti voi, soci e lettori del giornale, che potete scrivermi con consigli e proposte. Lavorando tutti insieme, chi sa che non si assista tra qualche tempo ad un ritrovato interesse "ufficiale" per la nostra disciplina; per questo può far molto il Consiglio centrale AIIG, che sarà rinnovato tra poco e in cui vorrei sedesse - e vi invito ancora a votarlo - il collega Riccardo Canesi.

Giuseppe Garibaldi

AIIG LIGURIA - VITA DELL' ASSOCIAZIONE

ASSEMBLEA REGIONALE DEI SOCI

L'assemblea regionale dei soci è convocata per giovedì 7 ottobre alle ore 17,00 (in 2ª convocazione alle 18,00) ad Imperia, presso il Centro culturale polivalente di piazza del Duomo. All'ordine del giorno, dopo brevi comunicazioni del Presidente sulla situazione dell'AIIG-Liguria, i Soci esamineranno il bilancio consuntivo 2009-10 e quello preventivo 2010-11, la cui approvazione in base allo Statuto vigente è ad essi demandata.

LE QUOTE SOCIALI

Come già comunicato il mese scorso, le quote per l'anno 2010-11 sono così fissate:

- soci effettivi 30 € / soci juniores 15 € (con diritto alla rivista nazionale e al notiziario "Liguria Geografia")
- soci familiari 12 € (per chi desiderasse ricevere una copia in più di "Liguria Geografia", 20 €)
- Contributo per ricevere il notiziario (per soci esterni all'AIIG Liguria) € 12
- Supplemento spese postali per invii all'estero € 15

INDIRIZZO E-MAIL DELLA SEZ. LIGURIA

Avvertiamo chi desidera inviare messaggi alla Presidenza regionale di servirsi dell'indirizzo, già da anni in funzione e tuttora attivo, gaivota.gg@alice.it

TELEFONI SEGRETARIA DI IMPERIA

Il telefono di Savona della Segretaria di Imperia (019-450...) non è più attivo. Si prega di utilizzare il numero di Imperia (0183-61551), il cellulare (320-1174208) o scrivere una mail.

LE NOSTRE ESCURSIONI

LE COLLINE NIZZARDE (MERCOLEDÌ 27 OTTOBRE)

La Sezione Imperia-Sanremo organizza un'altra escursione nel dipartimento delle Alpi Marittime per far conoscere ai soci le colline alle spalle dell'abitato di Nizza e fino alla sponda sinistra del Varo.

Partenza alle 7,30 da Oneglia (piazza Dante), alle 7,35 da Porto Maurizio, alle 7,45 da Cipressa, alle 7,55 da Arma (bivio autostrada), con rientro ad Oneglia verso le 19,30.

Tragitto da Arma in autostrada fino a Nizza-est, quindi si toccheranno i villaggi di Berre-les-Alpes, Contes, Tournette Levens, Falicon e Aspremont, riprendendo l'autostrada nel pomeriggio a Nizza Saint-Isidore.

Guida: prof. Giuseppe Garibaldi.

Falicon (foto Shafti, su Wikipédia F)



Quota di partecipazione per i soci € 65, comprensiva del pranzo. Posti disponibili 30 (con meno di 20 partecipanti ma più di 16, la quota sarà di 75 €).

Prenotazioni entro il 12 ottobre presso la Segretaria Matilde, versando almeno 30 € di anticipo.

GLI APPUNTAMENTI DI OTTOBRE

CARRARA, LICEO MARCONI, VIA XX SETTEMBRE 140

L'assemblea dei soci della Sezione si terrà giovedì 21 ottobre alle 15,30; all'ordine del giorno, le relazioni della Presidente e della Segretaria e le proposte dei soci per il nuovo anno sociale. Soci e amici della geografia sono caldamente invitati ad intervenire.

GENOVA

L'assemblea dei soci della Sezione si terrà a novembre, in data e ora che verranno comunicate nel prossimo notiziario. All'ordine del giorno, la relazione del nuovo presidente, e le proposte per le attività del 2010-11. Ci auguriamo che i soci vogliano partecipare numerosi, con proposte costruttive per le attività future.

IMPERIA - CENTRO CULTURALE POLIVAL., P.ZA DUOMO

Giovedì 7 ottobre, alle ore 17,00, si terrà una proiezione a cura del consocio prof. Giacomo Bajada (AIIG-Imperia) dal titolo "*Da Tropea a Tindari, appunti di viaggio*".

Al termine avrà luogo l'assemblea annuale dei soci della sezione Liguria, che si riunirà per la discussione e l'approvazione del bilancio della Sezione stessa. Subito dopo seguirà l'assemblea dei soci della sezione provinciale Imperia-Sanremo. All'ordine del giorno, dopo la relazione del Presidente (relativa anche ai problemi della geografia nelle scuole alla luce della "riforma"), gli interventi dei Soci sulla vita dell'Associazione e le attività da programmare di comune accordo nell'anno 2010-11.

Alle 19,30 si terrà la ormai consueta **cena sociale** presso la trattoria "L'Armuèn" al Parasio (quota 25 euro; prenotazione, se possibile, entro la serata del 5 ottobre, telefonando alla Segretaria di Imperia).

Venerdì 22 ottobre, alle ore 17,15, la prof. Silvana Mazzoni (AIIG-Imperia) presenterà il documentario "*Viaggio negli USA: capitali dell'invest e parchi nazionali*".

Venerdì 29 ottobre, alle ore 17,15, il prof. Lorenzo Bagnoli (Università di Milano-Bicocca; AIIG-Imperia) parlerà su "*Il curioso caso geopolitico di Kaliningrad, "enclave" russa nell'Unione europea*".

N.B. Nei mesi di novembre e dicembre riprenderà il ciclo "Il viaggio come esperienza di vita", che tanto successo aveva riscosso lo scorso inverno.

Il viaggio aereo tra fantasia e realtà: l'XI° Convegno Internazionale "*Da Ulisse a...*" si terrà a Imperia il 7-8-9 ottobre, promosso dal Dipartimento di Scienze della Comunicazione linguistica e culturale dell'Università di Genova, su iniziativa e cura di Giorgetta Revelli (entrata libera ai soci AIIG).

In un periodo in cui il viaggio aereo è al centro dell'attenzione generale per molteplici motivi, il convegno propone un'analisi dell'argomento non solo nella sua problematica contingente, ma come motivo letterario ed artistico che ha ispirato la fantasia di poeti, scrittori ed artisti nei secoli. I lavori si articolano in tre parti: il 1° giorno il volo come motivo letterario ed artistico; il 2° "Il viaggio aereo tra storia ed economia"; il 3° "Lo spostamento aereo come esperienza fantastica nella letteratura e nel cinema". Info: www.associazionelavisti.it Il programma è sul nostro sito (pagina "attività e iniziative").

SAVONA - IST. TECNICO P. BOSELLI, VIA DON BOSCO 6

Mercoledì 6 ottobre alle ore 17.30 presso lo studio Sabatelli, via Poggi 1-4, è convocata l'assemblea ordinaria dei soci della sezione provinciale, a cui sono caldamente invitati ad intervenire anche tutti gli interessati alla geografia e in particolare alla sua sorte nella scuola. All'o.d.g.: 1) relazione del Presidente sulle attività svolte nel decorso anno sociale; 2) relazione del segretario-tesoriere; 3) riforma della scuola e situazione dell'insegnamento della geografia; 4) elezioni degli organi direttivi dell'associazione per il prossimo quadriennio; 5) proposte di attività per l'anno sociale 2010-2011.

La sez. di Savona del Club Alpino organizza anche quest'anno nei giorni 8-9-10 ottobre "La montagna sul mare" al Priamar, con un programma molto vario di manifestazioni, comprendente attività rivolte alle scuole (tra cui un incontro di aggiornamento con Luca Lombroso sui cambiamenti climatici). Il programma completo è sul sito www.caisavona.it. I soci AIIG sono caldamente invitati.

A 50 ANNI DALL'INDIPENDENZA DEGLI STATI AFRICANI

Nota d'aggiornamento di G. Garibaldi

Il titolo è piuttosto impreciso, dato che nel 1960 furono "solo" una quindicina i territori coloniali che acquistarono l'indipendenza, mentre altri la avevano ottenuta poco prima o la ottennero dopo (tra gli ultimi, i «territorios de ultramar» portoghesi di Angola e Mozambico, nel 1975). Fu però l'anno in cui sembrò volersi accelerare il processo di decolonizzazione, e in non pochi casi (tra questi quello del Congo Belga, divenuto poi Zaire, da poco ridenominato Congo) le cose procedettero in modo assai affrettato, senza che la potenza colonizzatrice avesse provveduto a creare le basi per un pacifico e regolare passaggio dei poteri.¹

In un continente che conta attualmente 53 stati indipendenti, al termine della seconda guerra mondiale questi erano appena 3, cioè l'Egitto, l'Etiopia, la Liberia. La colonizzazione dell'Africa - territorio noto da sempre, diversamente dalle Americhe e dall'Oceania (anche se sconosciuto all'interno) - era avvenuta lentamente a partire dal periodo delle "grandi scoperte" e quasi soltanto lungo le coste; fu nel 1885, al congresso di Berlino, che il continente venne considerato come una grande torta e suddiviso, a bocconi piuttosto che a fette, tra le potenze europee di allora, anche se nei decenni precedenti vi erano stati degli interventi d'assaggio britannici e francesi (in particolare, con l'apertura del canale di Suez). La divisione del territorio non fu fatta in base a motivazioni etniche (dato che le diverse popolazioni indigene non furono, non che interpellate, neppure prese in considerazione), ma piuttosto su basi di carattere geografico fisico, anche se piuttosto rozzamente, e nelle aree desertiche utilizzando come delimitazioni meridiani e paralleli (confini matematici). Così, quando le varie colonie (e tali erano pure l'Angola e il Mozambico, pudicamente definiti "territori d'oltremare" dal governo di Lisbona) divennero indipendenti, non diedero vita a stati etnicamente omogenei ma a formazioni statali eterogenee, e quando un gruppo umano vi era maggioritario erano presenti molti gruppi minori in continua conflittualità con l'etnia numericamente più importante, a cui spesso si contrapponeva anche la diversa religione professata. Gli stati europei, inoltre, mantennero nelle ex colonie molti interessi economici (il caso forse più noto fu quello del Congo, dove la secessione della ricca regione mineraria del Katanga fu favorita - se non voluta - dalla potente società belga - l'*Union Minière* - che vi possedeva grandi concessioni e temeva di vedersene privata) e cercarono a lungo di tenere soggetti, almeno economicamente, i governi: si generò così un "neocolonialismo", come fu chiamato dagli studiosi, tuttora presente in quest'epoca di diffusa globalizzazione.

Tutti questi fattori, generando dipendenza e vulnerabilità, sono i maggiori responsabili delle numerose crisi interne e inter-

nazionali che hanno travagliato l'Africa, come quelle del Biafra, dell'Eritrea, del Sudan e molte altre. Là dove sono presenti istituzioni di tipo democratico, non di rado hanno solo carattere formale, mentre il potere è spesso in mano a dei despoti o a dei piccoli gruppi.

Ma, senza voler fare un troppo articolato discorso, vediamo brevemente quanto è cambiata l'Africa nell'ultimo cinquantennio: e, prendendo in considerazione qualche numero, salta subito agli occhi il quadruplicamento della popolazione, da 235 milioni a 950 milioni, indubbiamente non ultimo motivo del mantenersi del divario economico con i paesi sviluppati, dato che in numerosi stati il tasso annuo di crescita dell'economia reale è risultato inferiore a quello dell'incremento della popolazione (anche detraendo gli emigranti).² Ancora, nonostante il miglioramento delle condizioni igieniche, il continente africano è l'area dove l'accesso all'acqua potabile è più limitato, e dove la speranza di vita è tra le più basse (Angola 38 anni, Nigeria 46, ma Algeria 76), dove vive l'80% dei giovani ammalati di Sida/Aids o sieropositivi di tutto il mondo, anche se per fortuna la situazione va rapidamente migliorando per l'incremento dell'uso del preservativo (deprecatato peraltro dal capo della chiesa cattolica).

E' purtroppo ancora forte l'analfabetismo (160 milioni di adulti, per 2/3 donne) e, anche se negli ultimi anni la scolarizzazione in Africa è aumentata, passando dal 20% dei ragazzi al 40%, il livello si mantiene ancora basso,

tanto che quasi la metà dei bambini analfabeti di tutto il mondo vive nell'Africa sub-sahariana, secondo un recente rapporto dell'Unesco. Questo rende problematico lo sviluppo economico, che non può non essere legato ad una migliore conoscenza dei processi di lavoro, nell'agricoltura e nell'industria, nella quale ultima i fenomeni di delocalizzazione sono quindi ancora assai limitati.

Gli stati esistenti, 53 s'è detto, hanno dimensioni territoriali e demografiche molto diverse: alcuni sono minuscoli, come i piccoli stati insulari (Seicelle, San Tomè e Principe, Maurizio, Comore, Capo Verde), altri un poco più grandi, come alcuni modesti territori ex coloniali sul



¹ Proprio nel Congo, al momento dell'indipendenza non esisteva nessun laureato indigeno, e il primo presidente, Patrice Lumumba, semplice diplomato egli stesso, trovò collaboratori volenterosi ma impreparati. Nel Paese, che allora contava circa 14 milioni di abitanti (e oggi sono circa 65), non vi era un'università.

² Nella stessa "Africa bianca" (a nord del Sahara) l'unico paese che si è avvicinato all'Europa è la Tunisia (G. GARIBALDI, *La Tunisia oggi. Disparità territoriali in campo demografico, sociale ed economico alla luce dei dati dell'ultimo censimento*, «Annali di ricerche e Studi di Geografia», LXIII [2007], pp. 69-85)

continente (Burundi, Gibuti, Guinea equatoriale, Guinea-Bissau, Ruanda, Swaziland, estesi come una nostra regione medio-grande), altri ancora sono estesissimi, come il Sudan (che da solo comprende un dodicesimo dell'intero continente (2.504.000 km² sui 30,3 milioni dell'Africa), o come l'Algeria (2.382.000 km²), dove peraltro gran parte della superficie è desertica e perciò disabitata (ma spesso ricca di risorse minerarie, come in quest'ultimo caso), o come il Congo (2.345.000 km²).³

Quanto alla popolazione, a fronte di una densità media di 31 abitanti per km², Libia, Botswana e Namibia ne hanno appena un decimo (3 abit./km²) mentre il massimo "ufficiale" (considerando solo gli stati di maggior superficie) lo si trova in Nigeria, dove si registrano 159 abit./km². Si è parlato di massimo ufficiale, perché vi sono paesi con la maggior parte del territorio desertico, in cui la popolazione si stringe sul poco spazio veramente abitabile: l'Egitto - che registra una densità di solo 80 - è in realtà molto più densamente abitato, essendo il suo territorio per il 95% desertico (circa 2.000 abit./km² tra zone irrigue e agglomerati urbani),⁴ e l'Algeria ospita sul 90% del suo territorio meno del 5% degli abitanti. La "fuga" dalle campagne per il miraggio di migliorare la propria vita in città ha fatto aumentare in maniera eccessiva gli agglomerati urbani, alcuni dei quali - circondati da estese baraccopoli - hanno assunto dimensioni abnormi, come quello di Lagos (Nigeria) che supera i 13 milioni di abitanti (la città, solo 1,5) o quello del Cairo (11,9 milioni; la città "solo" 6.760.000); Kinshasa (Congo) nel 2007 ne contava 7,8 milioni. Da qualche anno il miraggio non è più solo una città (all'interno del proprio Paese), ma spesso l'Europa (o, per l'Egitto, anche il mondo arabo produttore di petrolio), area verso cui l'interesse a trasferirsi può non essere solo economico ma legato pure a vicende di emarginazione sociale, etnica, religiosa o a veri conflitti armati tra le diverse etnie.⁵

Nonostante tanti aspetti problematici o francamente negativi, lo sviluppo economico che il continente africano ha avuto nell'ultimo cinquantennio è stato notevole, anche se la rete delle comunicazioni lascia tuttora parecchio a desiderare,⁶ e questo rende più costoso e lento lo scambio delle merci (materie prime e manufatti). Ultimamente alla presenza europea (che ha notevole importanza anche per i numerosi accordi di cooperazione) si è affiancata quella cinese (nell'ultimo decennio i commerci da/per la Cina sono aumentati di tre volte rispetto alla crescita media dell'interscambio tra l'Africa e il resto del mondo), ma molto resta ancora da fare.

Intanto, gli *Obiettivi di sviluppo del millennio* (MDG) - una serie di traguardi concordati dagli stati membri delle Nazioni Unite, che includono la riduzione della povertà estrema, l'eliminazione dell'Hiv/Aids e l'istruzione primaria universale entro il 2015 - sembrano un po' troppo ambiziosi per essere realizzati in così breve tempo.

Giuseppe Garibaldi

³ Seguono, per superficie, la Libia (1.775.000 km²), il Ciad (1.284.000), il Niger (1.267.000), il Mali (1.249.000), l'Angola (1.247.000), il Sudafrica (1.221.000), l'Etiopia (1.127.000), la Mauritania (1.031.000). Tra il milione di km² e i 500.000 (pensiamo che l'Italia è 301.000 e la Francia 544.000) vi sono ancora l'Egitto, la Nigeria, la Tanzania, la Namibia, il Mozambico, la Zambia, la Somalia, la Repubblica Centrafricana, Madagascar, il Kenia, il Botswana, il Marocco - se gli si aggiunge il Sahara occupato - supera i 710.000 km².

⁴ Sull'80% del territorio egiziano vive solo l'1% della popolazione totale.

⁵ Gli spostamenti avvengono più facilmente lungo percorsi terrestri, attraverso paesi poco popolati, come avviene nel caso della Libia.

⁶ L'Africa è il continente in cui i costi dei trasporti sono i più elevati al mondo. Rappresentano in media il 15% delle entrate provenienti dalle esportazioni, rispetto al 7% nei paesi in via di sviluppo degli altri continenti e al 4% nei paesi industrializzati. Nei paesi africani senza sbocco al mare come il Malawi o il Ciad il costo dei trasporti che può raggiungere il 50%. A ciò si aggiunge una serie di carenze che continuano a caratterizzare il sistema dei trasporti in Africa: la densità stradale resta limitata (6,84 km per 100 km² rispetto a 12 km in America Latina e 18 km in Asia); la rete ferroviaria è poco interconnessa, soprattutto nell'Africa occidentale e centrale, e oltre una quindicina di paesi africani non dispone per nulla di ferrovie; solo tre aeroporti figurano fra i primi 150 aeroporti mondiali in termini di passeggeri; la flotta è vetusta con quasi l'80% delle navi che ha oltre 15 anni, a fronte di una media mondiale del 15%.

Questioni ferroviarie in Liguria e dintorni

Mentre i lavori di potenziamento della linea pontremolese (iniziati da decenni) vanno a rilento, è in ritardo (di oltre tre anni) pure il raddoppio Andora-San Lorenzo al Mare sulla Genova-Ventimiglia, e - in attesa che qualcosa succeda per il "terzo valico" genovese - sta ora per iniziare un potenziamento del nodo di Genova (sestuplicamento del collegamento tra Brignole e Principe e quadruplicamento da qui a Voltri). Intanto ai primi di agosto è giunta notizia che la *Bombardier* di Vado Ligure insieme ad Ansaldo Breda di Pistoia costruirà per Trenitalia 59 elettrotreni superveloci che ... non viaggeranno mai in Liguria.

Un altro progetto (interessante anche per noi) riguarda la tratta francese tra Nizza e Marsiglia, sulla quale da alcuni anni sono in corso dibattiti pubblici - organizzati da "RFF - Réseau Ferroviaire de France" - per far partecipare i cittadini (non solo quelli francesi, ma tutti coloro che percorrono la costa) a questo progetto di collegamento veloce, che se realizzato accelererebbe i collegamenti con Lione e Parigi ma soprattutto migliorerebbe tutti i servizi lungo l'asse tra i due maggiori centri urbani del sud-est della Francia. In proposito, il consocio prof. *Jean Sarraméa* ci scriveva tempo fa da Saint Raphaël questa schematica ma molto acuta "analisi multiscale" sull'impatto e le sfide del TGV-PACA (treno a grande velocità nella Regione Provenza - Alpi - Costa Azzurra).

- A scala europea. Segmento di un collegamento trascontinentale (Londra-Roma o Lisbona-Vienna), ma vi è un prolungamento previsto e negoziato dopo Nizza, con la rete italiana? [a noi non risulta, *N.d.R.*]. In quest'ottica si dovrebbero prevedere il minor numero possibile di stazioni tra Aix e Nizza. Si tratta solo di passeggeri? Le merci sono previste a certe ore o riservate alla vecchia linea (che non si smantellerebbe)?

- A scala francese. Parigi-Nizza allo scopo di prolungare la Parigi-Marsiglia e di far concorrenza all'aereo, handicappato dall'accesso agli aeroporti dal centro di Parigi e dal costo del cherosene. Se la scelta è questa, una linea diretta Aix-Nizza con poche fermate sembra logica (un TGV non è un locale o un regionale, qualche stazione "hub" consente la redistribuzione verso le destinazioni locali).

- A scala regionale. Se la scelta è di servire le agglomerazioni più popolate, il tracciato Marsiglia-Tolone-Cannes-Nizza è logico, malgrado il modesto risparmio di tempo rispetto alla linea esistente e l'enorme costo dell'infrastruttura dovuto al rilievo, alla densità dell'insediamento e al prezzo dei terreni.

- A scala urbana. Quale impatto? Quale tracciato (su viadotto, sotterraneo)? Quale dispositivo anti-rumore? Che localizzazione delle stazioni? Quali conseguenze sociali (prezzo di case e terreni presso le stazioni)?

Le scelte maggiori, con conseguenze locali non trascurabili, dipendono (prima che da considerazioni di carattere politico) da un'analisi multiscale.

* * *

Riscaldamento climatico e livello dei mari

Sulla dibattuta questione un intervento di grande chiarezza è quello di Alain Miossec, apparso recentemente sulla rivista della francese *Société de Géographie*.¹ Studioso di geografia fisica delle aree litoranee e docente all'Università di Nantes, Miossec in questo articolo, scritto con linguaggio rigoroso ma facilmente comprensibile, illustra le varie situazioni e le problematiche sull'incremento del livello dei mari e sgombra il campo da inutili preoccupazioni.

Nello stesso numero della rivista citata un curioso articolo di Georges Rossi (professore emerito all'Università di Bordeaux, i cui lavori contribuiscono alla riflessione sullo sviluppo sostenibile e il rischio di un nuovo imperialismo attraverso la protezione della "natura") tratta della storia (anche mediatica) delle problematiche della questione del riscaldamento globale, dai primi interventi di Julian Huxley e dalla nascita nel 1948 della prima organizzazione di "protezione della natura", la UIPN (poi UICN), ad oggi.

¹ A. MIOSSEC, *Mers et littoraux entre recherche scientifique et émotions médiatiques: faut-il craindre la montée des eaux?*, «La Géographie», n. 1535, maggio 2010, pp. 7-19

² G. ROSSI, *Brève histoire d'une réussite: le réchauffement climatique*, «La Géographie», n. 1535, maggio 2010, pp. 20-29

AIIG LIGURIA - I RISULTATI ELETTORALI

VERBALE DELLO SPOGLIO DEI VOTI DELLE ELEZIONI

Alle 14,40 del 26 settembre 2010, presso la sede regionale in Cipressa (IM), dopo la costituzione della commissione elettorale (composta da R. Pavan, M.P. Curto, A. Aliprandi e G. Anselmi, estratti a sorte tra i 9 soci presenti), si è proceduto allo spoglio delle schede pervenute per posta o consegnate direttamente, relative alle elezioni regionali e a quelle delle 4 sezioni locali. Tutte le buste pervenute (in numero di 109), contenevano le "bustine" con le espressioni di voto, che, suddivise in base alle diverse elezioni, sono risultate esternamente regolari.

Nelle elezioni per il **Consiglio regionale** sono state scrutinate 109 schede valide; hanno riportato voti [in neretto gli eletti]: R. Allegri 15, **F. Bartaletti 39**, P. Bubici 12, R. Canesi 1, M.P. Curto 18, D. Galassi 1, **G. Galliano 51**, **G. Garibaldi 88**, **E. Lavagna 23**, **A. Meloni 6**, L. Ramone 6, G. Rocca 3, **M.P. Turbi 21**. Voti nulli 1 (Puttilli, non socio AIIG Liguria).

Nelle elezioni per la **sezione provinciale di Genova**, sono state scrutinate 27 schede valide; hanno ottenuto voti: R. Allegri 3, **F. Bartaletti 11**, D. Galassi 1, G. Galliano 3, A. Perini 6, **A. Primi 11**, G. Rocca 3, **M.P. Turbi 7**, M.R. Zarrillo 1. Voti nulli 3 (Garibaldi 2, Pavan 1).

Nelle elezioni per la **sezione provinciale Imperia-Sanremo** sono state scrutinate 58 schede valide; hanno ottenuto voti: G.A. Boeri 2, A. Carassale 10, M.P. Curto 1, **G. Garibaldi 52**, **M. Maglio 18**, E. Martini 4, **R. Pavan 22**.

Nelle elezioni per la **sezione interprovinciale della Spezia e Massa-Carrara** sono state scrutinate 15 schede valide; hanno ottenuto voti: **L. Biggi 4**, **R. Canesi 5**, M.C. Cattolico 2, **A.L. Franzoni 13**. Voti nulli 1 (Garibaldi).

Nelle elezioni per la **sezione provinciale di Savona** sono state scruti-

nate 9 schede valide; hanno ottenuto voti: **A. Astengo 4**, **P. Bubici 4**, **E. Lavagna 7**, F. Pogliano 3.

Le operazioni si sono concluse alle 16,45

Il presidente della Commissione elettorale

(Roberto Pavan)

* * *

Gli eletti al Consiglio regionale sono 5 (nell'ordine, Garibaldi, Galliano, Bartaletti, Lavagna, Turbi), oltre ad 1 (Meloni) in rappresentanza dei soci juniores; Garibaldi, membro di diritto in quanto riconfermato presidente di Imperia, lascia il posto a Curto, primo dei non eletti; è molto probabile che anche Lavagna, se riconfermato presidente a Savona, possa lasciare il posto ad Allegri (secondo dei non eletti); in ogni caso i consiglieri si sentiranno nei prossimi giorni per la ripartizione degli incarichi e l'eventuale cooptazione di soci non eletti, in rappresentanza di ordini di scuole che non fossero presenti nel Consiglio stesso.

Gli eletti nelle Sezioni di Genova, La Spezia - Massa-Carrara e Savona si riuniranno nelle prossime settimane per ripartire gli incarichi. Anche se la cooptazione di docenti di ordini di scuole non presenti nei consigli non è più prevista a livello locale, sarebbe bene che la cosa si facesse, per sentire la voce di persone che conoscono singole realtà scolastiche.

Per la sezione Imperia-Sanremo, il nuovo **Direttivo** (già riunitosi il 26 settembre) sarà costituito da **Giuseppe Garibaldi** (confermato presidente), **Roberto Pavan** (nuovo vice-presidente), **Matilde Maglio** (confermata segretaria). Cooptati **Elisabetta Martini** (per la scuola primaria), **Giovanni Augusto Boeri** (per la scuola media) e **Alessandro Carassale** (per la scuola media superiore).

LUNGO LA VIA FRANCIGENA

Nel 1994 la "Via Francigena" è stata riconosciuta dal Consiglio d'Europa "itinerario culturale", assurgendo alla dignità di percorso sovranazionale, sulla scia del più noto Cammino di Santiago di Compostela.

Il recupero di antichi sentieri, la sistemazione di terreni e la creazione di luoghi di accoglienza per i pellegrini, ha fatto sì che la Regione Valdostana fosse attraversata longitudinalmente, da Pont Saint Martin al Gran San Bernardo da un percorso che si è proposto di seguire l'itinerario dell'arcivescovo Sigeric (o Sigerico), da Roma a Canterbury, così come lui stesso lo descrisse in un diario di viaggio datato 990-994. All'epoca, furono menzionate 80 tappe a coprire i circa 1700 chilometri dal cuore della penisola italiana alle isole britanniche. In questo lungo percorso, l'Alpis Poenina (ovvero il giogo del Gran San Bernardo) rappresenta circa la metà tragitto, a 2.473 metri di quota, in una gola talmente fredda da far dire al Giacosa "All'Ospizio del Gran San Bernardo si contano in tutto l'anno dieci soli giorni interamente sereni; la media annua della temperatura vi è inferiore a quella del formidabile Capo Nord, vi sono frequenti gli inverni di nove mesi (...). Tuttavia la presenza dei monaci ha sempre dato al luogo un'atmosfera tutto sommato accogliente: Là almeno, una certa regola monacale inganna il tempo e fa meno amaro l'esilio. Vi sono parecchi padri e un discreto numero di novizi. La giornata è spezzata da occupazioni disparate: pratiche religiose, studio, scuola, osservazioni scientifiche, governo della casa, ispezioni dei valichi. Nessuno sia pur magro fatterello della giornata, passa inosservato a quei solitari. (...) La grandezza degli spettacoli circostanti, la violenza dei fenomeni, quel sentirsi così lontani dagli uomini e dai dolci affetti umani, l'imminenza continua di orrende catastrofi, le frequenti preghiere, la coscienza di un grave ed austero dovere compiuto, provocano certo in quegli animi e vi mantengono una sorta di esaltazione poetica, che li fa vibranti ed eheggianti."¹

Oggi la scelta del cammino è facilitata dalla segnaletica gialla del TAM (Tour Aosta-Martigny), seguendo la quale si transita dall'Italia alla Svizzera, sui due versanti opposti delle Alpi. Si passa per sentieri di mezza costa e mezza costa alta, tratti dei quali coincidenti con l'antica Via delle Gallie tracciata dai Romani, e altri lungo il percorso dei "ru"², intercettando rovine di ponti romani, di antiche "mansiones", ruderi di castelli, di piccole cappelle e un vero e proprio sistema di "ospedali" in cui i pellegrini dei secoli scorsi potevano trovare rifugio e protezione. Oggi sono gli

ostelli a fornire tra una tappa e l'altra a camminatori ben più avvantaggiati e sicuri ospitalità e accoglienza a prezzi contenuti.

Sul versante italiano si sono individuati 5 comodi segmenti, con percorrenza compresa tra i 15 e i 20 chilometri giornalieri.

Pellegrini stranieri e locali possono cimentarsi da soli, o meglio farsi accompagnare da guide competenti ed esperte, oppure avventurarsi, sostenuti dall'ausilio di Baedeker locali, puntigliosamente documentati³.

Per l'attraversamento dell'intera Valle, ora all'*adret* ora all'*envers*⁴, sono previsti itinerari per lo più turistici, salvo qualche parte escursionistica, secondo una scansione "romea", che dal Gran San Bernardo discende verso Pont Saint Martin (I^a tappa, dal Colle del Gran San Bernardo a Etroubles; II^a tappa, da Etroubles a Aosta; III^a tappa, da Aosta a Châtillon; IV^a tappa, da Châtillon a Verrès; V^a tappa, da Verrès a Pont Saint Martin).

Accostarsi al territorio con lo spirito degli antichi pellegrini, spinti da grandi ideali e da troppo impellenti necessità, o accostarsi con maggiore consapevolezza alla conoscenza di una parte di esso, così singolare per morfologia e per storia, sono entrambi validi pretesti per intraprendere, passo dopo passo, un viaggio nel presente impregnato di passato e rivolto al futuro.

Poco importa se la disponibilità di tempo e di forze fa ridiscendere dall'alpe a valle. È sufficiente seguire una tappa (o anche solo una parte di essa) per vedere lo scarto che esiste tra l'ieri e l'oggi, con i mutamenti, le conquiste e le inevitabili perdite.

La stessa condizione di pellegrino, con quel misto di fatica e d'incertezza e la fede in fondo di trovare il cammino, porta a comprendere molti esili attuali, vicini o lontani che siano, perché, ancora con lo scrivere ottocentesco del Giacosa: "I piccoli consorzi sono il compendio dei grandi, e dove l'uomo trova un compagno in cui rispecchiare le proprie infermità non può dirsi interamente infelice."⁵

Rosella Marvaldi (AIIG-Liguria, Imperia-Sanremo)

¹ G. Giacosa, *Novelle e paesi valdostani*, Sesto San Giovanni, Edizioni Madelle, 1914, pp. 227-228

² ru : canali d'acqua per l'irrigazione

³ per esempio, *La via francigena in Valle d'Aosta* di Andrea Fiorentini

⁴ *adret*, o versante a solatio; *envers*, lato a bacio (*übagu* o *lëvegu*, in ligure)

⁵ G. Giacosa, *op. cit.*, p. 228

Curiosità geografiche

CITTA' FANTASMA IN CINA

In Cina, precisamente nella Mongolia interna (regione di Ordos, in riva destra dell'Hoang Ho), dove esisteva un modesto villaggio contadino denominato Dongsheng, è nata negli ultimi 6 anni una città modernissima, con edifici per circa 2 milioni di abitanti, tra cui alcuni che sembra vogliono sfidare le leggi

Fatta questa premessa, il comune più abitato del mondo (dati 2007-08) è Delhi (13,8 milioni), seguito da Mumbai [ex Bombay] (13,7) e Karachi (12,3); in Italia, al primo posto è Roma (2,7), mentre Milano è solo a 1,3 e Napoli sotto il milione (entrambi hanno un territorio comunale piuttosto piccolo). A livello di aree metropolitane, le tre maggiori sono la Grande



della statica (palazzi a sinistra nella foto), ma anche altri che intendono ricordare le forme tradizionali locali di insediamento (l'edificio a destra, futuro museo, ha la forma irregolare della yurt di pelli, sia pure di dimensioni enormemente maggiori e costruito con materiali attuali quali acciaio, vetro, cemento).

La cosa curiosa è che la nuova città, denominata Kangbashi, è praticamente priva di popolazione, anche se pare - come ci informa da Pechino April Rabkin¹ - che l'80% delle abitazioni sia stato venduto, ma trovare persone è difficile (quelle che compaiono nella foto sono degli immigrati, che lavorano nei locali cantieri edili visto che probabilmente non ve ne sono neppure 40.000 (in gran parte funzionari pubblici). Sono le stranezze dell'economia cinese, dato che per non far diminuire la crescita annuale del PIL (prodotto interno lordo) il Governo ha stanziato oltre 500 miliardi di dollari per finanziare opere pubbliche (tra cui questa) e i risparmiatori e le grandi compagnie sono stati invitati ad acquistare. (G.G.)

LE MAGGIORI CITTA' DEL MONDO

Parlando ora di vere città, si potrebbe voler stilare la classifica in base al numero di abitanti, ma non è cosa facile, come ci si accorge se si scrive il titolo di questa noticina su un motore di ricerca di Internet. Questo a causa dell'imprecisione dei raccoglitori di statistiche, che confondono spesso i residenti in un comune con gli abitanti dell'agglomerato urbano (che può comprendere più comuni contigui) o della cosiddetta "conurbazione". In genere, i risultati più sicuri si trovano su pubblicazioni (sia a stampa sia *on line*) di provata serietà. Il Calendario Atlante De Agostini impone peraltro una ricerca per città, mentre sull'enciclopedia Wikipedia esiste sia l'elenco delle città più popolate (all'interno dei limiti del comune) sia quello delle aree metropolitane; dei due il secondo appare molto più valido, in quanto una città può spesso "straripare" oltre i confini del comune (come è il caso di Milano), mentre vi sono centri abitati che occupano una parte limitata della superficie territoriale del comune (è il caso di Roma), e a noi in genere interessa di più, concettualmente, l'intera area abitata, il cui ammontare però non è sempre di agevole calcolo.

¹ L'informazione è del febbraio scorso; successivamente se ne sono occupati il *Sole24ore* e la *Repubblica* (da cui è ripresa la foto, che illustrava un reportage di Giampaolo Visetti pubblicato l'8 agosto).

Area di Tokio (34,5 milioni), seguita da quella di Città del Messico (22,8) e da quella di San Paolo (20,9); in Italia la maggiore è quella di Napoli (5 milioni), che supera quella di Roma (4,3). (G.G.)

I RROM IN EUROPA

Gli uomini di governo, quando vogliono far dimenticare dei problemi veri che non sanno o non vogliono risolvere, hanno l'abitudine di inventare dei falsi problemi, di cui i "media" amici amplificano a dismisura l'importanza. Uno di questi è la pericolosità delle popolazioni *rrom* (o *sinti*), che vivono in Europa da molto tempo (in Italia almeno dal XV° secolo) e che sono presenti nel nostro paese in numero di circa 150.000 (di cui almeno 70.000 hanno la cittadinanza italiana). Indubbiamente legati ad abitudini e generi di vita particolari, i membri di questa etnia (con ogni probabilità originaria dell'India, e oggi presente nel mondo con circa 15 milioni di persone) hanno quasi sempre subito discriminazioni se non vere e proprie persecuzioni e sono stati anche oggetto di genocidio (da parte della Germania nazista, ad esempio). Caratterizzati spesso dall'abitudine al nomadismo, hanno mostrato in molti casi di sapersi sedentarizzare e convivere pacificamente con le popolazioni locali. Pregiudizi e stereotipi duri a morire impediscono una corretta comprensione del problema, che da decenni l'Opera Nomadi (associazione senza fine di lucro fondata nel 1963 a Bolzano) tenta di chiarire, ma finora con scarso successo se l'Agenzia per il Lavoro dell'ONU ancora nel 2009 ha condannato l'Italia "per il clima d'intolleranza esistente". Purtroppo il supporto della scuola - che sarebbe fondamentale - da solo non è sufficiente (tanto meno oggi coi pochi mezzi disponibili) a facilitare la soluzione di un problema così complesso. (G.G.)

LIBRI DI INTERESSE GEOGRAFICO

A Peagna (Ceriale, SV) si è tenuta in agosto-settembre la XXIX^a rassegna "Libri di Liguria", nella quale - più che negli ultimi anni - abbiamo notato una singolare carenza di pubblicazioni geografiche (salvo due, già recensite nei mesi scorsi su queste pagine). Al di fuori del campo geografico, l'unico lavoro di un certo respiro sembra l'opera in 7 volumetti (per un complesso di 1.188 pp.) del linguista Fiorenzo Toso, *La letteratura ligure in genovese e nei dialetti locali, profilo storico e antologia*, stampato da "Le Mani" di Recco. In un periodo di recessione economica si ha l'impressione che sia in crisi anche la cultura.

IL BILANCIO DELLA SEZIONE LIGURIA

Pubbllichiamo il bilancio consuntivo 2009-10 della Sezione regionale (da confrontare col preventivo, pubblicato a pag. 7 del n. 11/2009 di Liguria Geografia), e, a fianco, il bilancio preventivo 2010-11, predisposto dal Presidente, di concerto col tesoriere regionale dott. Luca Ramone, e approvato dal Consiglio regionale nella riunione del 26 settembre scorso. I due bilanci saranno presentati per l'approvazione all'Assemblea regionale dei soci del 7 ottobre 2010.

Bilancio consuntivo 2009-2010

Bilancio preventivo 2010-2011

Entrate

Avanzo di cassa al 1° settembre 2009	€ 6.871,71	
1) quote sociali spettanti alla Sezione	€ 2.294,00	€ 2.400,00
2) quote soci per visite e viaggi di istruzione (Savona, Mentone, Cinque Terre, Fréjus, Valli Valdesi) e piccole entrate varie	€ 675,00	€ 500,00
Totale	€ 2.969,00	€ 2.900,00

Uscite

1) notiziario (10 num. x c. 300 copie: fotocopiatura e spedizione)	€ 1.746,70	€ 1.800,00
2) spese generali (tenuta ccp [€ 139,66]; telefono [calcolato forfettariamente in 150 €], posta [78,50 €]); buste ed etichette [p.m.]	€ 368,16	€ 700,00
3) registrazione Statuto (spesa imprevista, una tantum)	€ 255,72	€ _____
4) spese per accrescere la visibilità dell'Associazione	€ 365,00	€ 400,00
5) materiale per le elezioni del 2010	€ 103,40	€ _____
Totale	€ 2.838,98	€ 2.900,00
Avanzo annuale	€ +130,02	€ 0,00
Disponibilità sul conto postale per invii in abbonamento ..	€ 672,85	
Spese anticipate sull'esercizio 2010-11	€ -108,00	
Situazione di cassa al 31 agosto 2010.....	€ 7.566,58	

N.B. Il bilancio consuntivo, come si vede, presenta un limitato margine attivo, dovuto ai modesti introiti derivanti dai viaggi effettuati; per il 2010-11 è stata messa a bilancio una somma inferiore, trattandosi di entrate aleatorie. Se esse si realizzeranno, ci consentiranno di migliorare il notiziario, che costituisce la spesa maggiore, spesa che potrebbe lievitare aumentando il numero delle pagine di ciascun fascicolo, ma che si è voluto mantenere sui livelli dell'anno sociale decorso. Se tali entrate non si realizzeranno e si verificasse un leggero passivo, si potrà attingere al fondo di cassa, salvo cercare nuove soluzioni per il successivo anno sociale. Con la nuova suddivisione delle entrate con la Sede centrale (10 € alla sezione regionale e 20 a Roma per i soci effettivi, 3 € e 12 per gli juniores), alla Sezione rimarrà una somma leggermente maggiore rispetto all'anno precedente. Alle Sezioni provinciali non si darà alcun contributo, come stabilito nell'ultima riunione di Consiglio regionale, ma in caso di iniziative locali di particolare rilievo, potrà essere assegnata (del tutto o in parte) la somma preventivata al n. 4.

Il presidente (Giuseppe Garibaldi)

Il tesoriere (Luca Ramone)

ESCURSIONI IN MONTAGNA

A proposito di brevi escursioni geografico-naturalistiche, di cui molti sentono da tempo la mancanza, riceviamo dal consocio dott. Roberto Pavan la seguente lettera, sul cui contenuto ci pare si possa essere tutti d'accordo. (N.d.R.)



Il monte Gerbonte e il centro temporaneo di Borniga

Alla Presidenza AIIG Imperia-Sanremo

Le nostre libere escursioni in montagna della durata di poche ore hanno sempre avuto un alto gradimento. Però non sono affatto semplici da organizzare perché ci sono troppe variabili - soprattutto meteorologiche - e la pubblicizzazione a mezzo Notiziario richiede grossomodo un mese e mezzo di tempo; decisamente troppo, e non sempre è possibile trovare una meta alternativa da visitare in caso di maltempo.

Per questo faccio una proposta: non usiamo più "Liguria Geografia" per annunciare l'escursione, ma il tam-tam telefonico. I tempi si potrebbero accorciare a 10-15 giorni.

Se piace la mia proposta, e se la Presidenza la condivide, potrei raccogliere l'elenco dei possibili interessati e curare l'aspetto organizzativo (n. di auto disponibili, composizione degli "equipaggi" ecc.), magari coadiuvato da qualche consocio volenteroso. Ad escursione effettuata si potrebbe fare un resoconto per il Notiziario.

Cordiali saluti. Roberto Pavan

P.S. Potrei essere contattato al n. telefonico di casa (0183-294298) o al 333-3572471 (ore pasti) o, meglio, all'indirizzo di posta elettronica pavanfor@gmail.com



LIGURIA GEOGRAFIA

Giornale della Sezione ligure
dell'Associazione italiana
insegnanti di geografia

Anno XII^o, n. 10, Ottobre 2010
(chiuso il 27 settembre 2010)

Direttore responsabile: Silvano Corradi

Periodico fotocopiato in proprio,
registrato presso il Tribunale di Imperia il
10.11.2006, n. 660/06 cron., n. 3/06 periodici

**Redazione: Sezione regionale AIIG
Via M. Fossati, 45 - 18017 CIPRESSA (IM)**

Fax 0183 999877 E-mail: gai vota.gg@alice.it

Sito Internet: www.aiig.altervista.org

Codice fiscale 91029590089

* * *

Consiglio della Sezione Liguria

(per il quadriennio 2006 - 2010)

Giuseppe Garibaldi, presidente

Graziella Galliano, vice-presidente

Maria Paola Curto, segretaria

Luca Ramone, tesoriere,

Lorenzo Bagnoli, Maria Pia Turbi,

Renata Allegri, Anna Lia Franzoni,

Daniela Galassi, Elvio Lavagna,

Paolo Bubici (gruppo giovani)

Telefono Presidente: 0183 98389

Telefono Segretaria 0184 289294

* * *

Sedi delle Sezioni provinciali:

GENOVA

**Dipartimento DISTUM dell'Università,
Corso A. Podestà 2, 16128 Genova**

Presidente Daniela Galassi, tel. 010 3727350

e-mail: d.galassi@unige.it

Segretaria Antonella Primi, tel. 010 20953603,

e-mail: primi@unige.it

**Sedi riunioni: Aula magna Dipart. Distum
Istituto Nautico San Giorgio (Porto antico)**

IMPERIA - SANREMO

Via M. Fossati, 45 - 18017 Cipressa (IM)

Presidente Giuseppe Garibaldi, tel. 0183 98389,

e-mail: gai vota.gg@alice.it

Segretaria Matilde Maglio, tel. 0183 61551, 320 1174208

e-mail: nonna.matilde@libero.it

**Sede riunioni: Centro culturale polivalente
(g. c. dal Comune), Piazza Duomo, Imperia**

LA SPEZIA - MASSA CARRARA

Liceo scientifico G. Marconi,

Via XX Settembre 140 - 54033 Carrara (MS)

Presidente Anna Lia Franzoni, tel. 0585 857786,

e-mail: franzalia@alice.it

Segretaria M. Cristina Cattolico, tel. 0585 856497

e-mail: cpaurora@virgilio.it

**Sedi riunioni: Carrara, Liceo Marconi
La Spezia, Istituto Professionale Einaudi**

SAVONA

Via dello Sperone 3/7 - 17100 Savona

Presidente Elvio Lavagna, tel. 019 851743,

e-mail: e.lavagna@alice.it

Segretario Paolo Bubici, tel. 019 991840

e-mail: pabubici@tin.it

**Sede riunioni: Istituto tecnico P. Boselli
Via San Giovanni Bosco, 6 - Savona**

* * *

Quota annuale di adesione all'AIIG:
Soci effettivi € 30, Juniores (studenti) € 15
Familiari € 12 (col notiziario € 20).

Per invii all'Estero, supplemento di 15 €

da consegnare ai segretari provinciali

o versare sul c. c. postale n. 20875167,

intestato a: **AIIG - Sezione Liguria**

Abbonamento a LigGeo (per soci esterni): € 12

**Ogni autore è responsabile di quanto
affermato nel suo intervento scritto**

© AIIG - Sezione Liguria

SEGNALAZIONI & RECENSIONI

G.-F. DUMONT, *Population et développement durable*, «Historiens et Géographes», 411, luglio-agosto 2010, pp. 81-95

Preceduto da una messa a punto epistemologica di Yvette Veyret su *Définition et composantes du développement durable* (pp. 69-79), questo breve ma succoso articolo del geografo-demografo-economista della Sorbona si collega in qualche modo all'intervento di G. Battisti, pubblicato nello scorso numero del nostro giornale, in quanto l'autore afferma che lo "sviluppo sostenibile" (ma i Francesi usano l'aggettivo "durevole") è «uno sviluppo che risponde ai bisogni delle generazioni attuali senza compromettere la capacità delle generazioni future a rispondere ai loro», il che impone agli studiosi di confrontare con la realtà demografica una certa forma di neomaltusianismo insito nell'atteggiamento diffidente di molti di fronte alla crescita dell'umanità. Secondo Dumont, l'analisi scientifica dimostra in primo luogo che le evoluzioni demografiche mondiali dei due ultimi secoli sono prova di uno "sviluppo sostenibile", concretizzatosi ancor prima della sua stessa formulazione. Ma essa permette pure di provare che non bisogna fare dell' accrescimento medio della popolazione mondiale il capro espiatorio dell'eventuale insufficienza di sviluppo sostenibile.

Se le teorie di Malthus erano state già da tempo riviste alla luce del migliorato rapporto tra crescita della popolazione e delle risorse, un'ideologia neomaltusiana ha continuato a tener banco in questi ultimi decenni non solo tra gli studiosi ma anche tra i governanti: si pensi al contenimento della natalità in Cina, voluto da quel governo negli Anni 60, che ha portato ad un precoce invecchiamento della popolazione di quel paese. Appare ora curioso che si riprenda con una certa enfasi un discorso che appoggia l'evangelico (ma un po' incosciente) invito "crescete e moltiplicatevi", e ciò soprattutto alla luce non già di un problema di "risorse" (che potrebbero non mancare, organizzando in modo razionale le produzioni alimentari e facilitandone l'equa distribuzione sul pianeta), quanto di "deposito, smaltimento (e riciclaggio) dei nostri scarti", che oggi stanno invadendo terre e mari. (G.G.)

J. PATTERSON, *Sanniti, Liguri e Romani*, Circello (BN), Comune, 2009, pp. 227

Si tratta della ristampa anastatica di un lavoro giovanile del noto storico di Cambridge, che negli Anni 80 studiò con alcuni colleghi il sito di Circello, dove nel 180 a.C. i Romani avevano deportato 47.000 Liguri Apuani. Libro ancor oggi interessante, se non altro per il metodo di ricerca, in cui alla storia si affianca l'archeologia, l'epigrafia e anche la geografia, ma tradotto in modo assai approssimativo. (G.G.)

M. RATTI, *Atlante climatico della provincia di Massa-Carrara*, collana "Memorie dell'Atmosfera", n. 9, Bussoleno (TO), Società Meteorologica Subalpina, 2010, pp. 262, € 25,00.

La collana "Memorie dell'Atmosfera" nella quale è pubblicato il presente volume è nata una quindicina di anni fa al fine di rendere accessibili al grande pubblico le ricche raccolte di dati meteorologici che gli scienziati del passato hanno rilevato in numerosissime località del Bel Paese. Finora sono stati pubblicati nove volumi, fra i quali si ricordano quelli sull'Osservatorio di Moncalieri (n. 1, anno 1996), sulla Valle d'Aosta (2, 2003), sul Canavese (4, 2005), su Modena (6, 2008) e su Torino (7, 2008).

Maurizio Ratti, climatologo di esperienza pluridecennale e attuale direttore dell'Osservatorio di Pontremoli, si è occupato di raccogliere e riordinare la mole di informazioni sul clima della provincia di Massa-Carrara, non limitandosi ai dati quantitativi e qualitativi disponibili presso l'ente di cui è alla direzione, ma attingendo anche a libri, manoscritti, giornali, fotografie... e persino ad appunti personali annotati da quasi trent'anni.

Oltre a dedicare un capitolo a ognuno dei parametri più classici della meteorologia - il soleggiamento (cap. V), la temperatura (VI), la pressione (VII), il vento (VIII), le precipitazioni (IX) - il volume inquadra il territorio fisico della provincia (I), premette un'ampia digressione sul reperimento e l'utilizzo dei dati rilevati presso le stazioni meteorologiche della zona (II-III) e propone la cronaca di alcuni fra i più notevoli eventi meteorologici del passato (X). Il capitolo IV, scritto da Mauro Olivieri, è dedicato alla climatologia dinamica.

Il volume d'ora in poi dovrà costituire un indiscutibile punto di partenza per tutti gli studi sul clima e la meteorologia della zona apuana e non potrà non essere conosciuto dai geografi regionalisti che si occupano di questo lembo d'Italia a cavallo fra la Toscana e la Liguria. (L.B.)

Nota della Redazione. Fortunato territorio quello apuano, dove già circa un quindicennio fa era uscito un garbato volumetto sul clima della vallata del Magra, opera di quel grande divulgatore della meteorologia che fu il colonnello Bernacca (E. BERNACCA, Profilo climatico della Lunigiana, Fivizzano [MS], Conti Edizioni, 1996). Tra i lavori recenti relativi ad una provincia ligure ricordiamo quello di Nicola Podestà sull'Imperiese (N. PODESTÀ, Clima e variazioni climatiche nella Riviera dei Fiori, Imperia, EnnePiLibri, 2003), recensito a suo tempo su questo giornale (LigGeo, V^o, 2003, n. 12, p. 3). E il resto della regione? Non risulta che l'Associazione ligure di Meteorologia (LIMET) voglia occuparsi della questione. I Soci AIIG sanno nulla in proposito?

ISCRIZIONI 2010-11 (dal 1° sett. 2010 al 31 agosto 2011)

Le quote da pagare per il nuovo anno sociale (versandole alla posta o direttamente a mani dei Segretari provinciali) sono, per l'Italia, le seguenti (per l'Estero, supplemento 15 € per spese postali aggiuntive):

- **Soci effettivi € 30**
 - **Soci juniores € 15**
 - **Soci familiari € 12 (*)**
- con diritto al notiziario "Liguria Geografia" e alla rivista nazionale "Ambiente Società Territorio - Geografia nelle scuole".
- **Abbonamento a "LigGeo" € 12** (solo per i Soci di altre Sezioni regionali)

(*) Chi desidera ricevere copia del notiziario regionale dovrà versare in tutto 20 €.